L'Azienda-Firenze va Investimenti e occupazione finalmente con il segno più

Entro ottobre previste quasi 20mila assunzioni

% Cauto ottimismo

Turismo, industria, export fanno da traino: la crescita del valore aggiunto tocca l'1% dopo anni di crisi

L'export vale circa 11 miliardi l'anno, i settori guida sono la moda e l'industria farmaceutica

Dimezzata la cassa integrazione, il tasso di disoccupazione resta fermo all'8 per cento

FINITE le ferie, riaprono le aziende e si torna al lavoro in un clima di cauto ottimismo. Per l'economia fiorentina, che va meglio di altre realtà toscane, arrivano i primi concreti segnali positivi. Turismo, industria, export fanno da traino e la crescita del valore aggiunto tocca finalmente l'1%, dopo anni di 'zero-virgola'. Le esportazioni viaggiano su un valore di circa 11 miliardi di euro annui, e a prendere la strada dell'estero sono soprattutto prodotti del sistema moda e articoli farmaceutici. Si dimezza la cassa integrazione e il tasso di disoccupazione resta stazionario all'8% – è il quarto anno consecutivo – con stime al ribasso per il 2018. Un certo dinamismo si registra a livello imprenditoriale, dove tengono le aziende femminili, crescono quelle straniere ma calano di quasi il 5% quelle giovanili, che scendono sotto quota 8mila unità. In generale, ci sono crisi aziendali che ancora preoccupano, ma è anche tempo di investimenti e assunzioni. La multinazionale farmaceutica Eli Lilly ha annunciato 300 nuovi posti di lavoro in tre anni e si prepara ad ampliare lo stabilimento di Sesto Fiorentino. Gucci si appresta a potenziare il polo produttivo di Scandicci e ad assumere 900 persone entro il 2018, dopo aver lanciato il portale per le aziende che intendono lavorare per la griffe del gruppo Kering. Una buona notizia per il territorio anche la scelta di 'Bhge', la nuova azienda nata dalla fusione di Ge Oil & Gas e Baker Hughes, di stabilire a Firenze, con il Nuovo Pignone, il centro decisionale globale della divisione Tps, 'Turbomachinery and process solutions'.

NEL COMPLESSO, secondo le previsioni del sistema informativo Excelsior, le imprese fiorentine, che attualmente danno lavoro a 400mila persone, assumeranno tra agosto e ottobre oltre 19.600 lavoratori, soprattutto nei servizi di alloggio e ristorazione, servizi alle persone, commercio e industria, in particolare quella del settore moda. Assunzioni, ma anche investimenti. Le stime dell'ufficio studi e statistica della Camera di commercio dicono che gli investimenti fissi delle imprese cresceranno, a chiusura di quest'anno, del 2,1%. Resta però una generale incertezza, visto anche il quadro internazionale, mentre non decollano i consumi. Sul mercato del lavoro persistono le difficoltà per i giovani e restano nel complesso (dato giugno 2017) quasi 34.500 percettori di sostegno al reddito, tra mobilità, mini Naspi, cassa integrazione e così via. Firenze se-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gue inoltre il trend toscano della precarizzazione delle assunzioni, con una flessione di oltre il 30% dei contratti a tempo indeterminato.

«**CI SONO** indubbiamente segnali positivi e buone notizie – commenta la segretaria generale della Cgil Firenze, Paola Galgani – ma non siamo ancora fuori dalla crisi. Il quadro economico ha luci e ombre. In alcuni settori, penso a edilizia e agricoltura, persistono le difficoltà. Ci auguriamo che dal mese prossimo – aggiunge – possano risolversi positivamente alcune vertenze importanti, che coinvolgono aziende che rappresentano la qualità della produzione fiorentina e per questo riteniamo debbano essere oggetto di attenzione da parte di tutti, istituzioni comprese». «Ci troveremo ad affrontare anche ristrutturazioni di aziende e quello che particolarmente ci preoccupa – sottolinea la segretaria generale – è che ci sono meno strumenti a tutela dei lavoratori. La strada non può essere quella dei licenziamenti, si devono trovare alternative. Senza ammortizzatori sociali, servono investimenti in formazione e politiche attive che permettano il reinserimento lavorativo di chi ha perso il posto e promuovano l'occupazione, soprattutto giovanile».

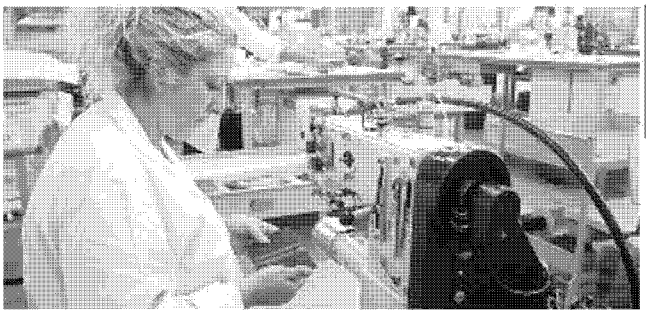
Monica Pieraccini

Tornano gli scioperi

CON settembre tornano gli scioperi. Il primo è fissato il giorno 8. A incrociare le braccia per 4 ore i lavoratori di Toscana Aeroporti: protestano contro il bando per l'esternalizzazione di alcuni servizi a terra, che metterebbe a rischio una ventina di posti di lavoro

Il 'tesoro' infrastrutture

TERMOVALORIZZATORE, aeroporto, Tav, tram, polo fieristico e stadio: i potenziali investimenti sui progetti infrastrutturali valgono il 10% del Pil. Con la crescita media dell'1%, il Pil pro capite aumenterebbe di 440 euro l'anno da subito e di 2.200 euro in cinque anni



Le aziende e quei mestieri difficili da trovare

IN provincia 38mila disoccupati e 435mila occupati. Le professioni più difficili da reperire: medici, direttori grandi aziende, analisti e sviluppatori, infermieri, autisti macchine industriali, operai specializzati, pellettieri, addetti elettronici e metalmeccanici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.